

INFORMAZIONE DI PARMA

gve elettronica
CANCELLI AUTOMATICI

• PRODUZIONE • VENDITA
• MONTAGGIO • ASSISTENZA
PARMA - Via V. E. Orlandi, 38/A
Tel. 0521/290148 Fax 0521/290501



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PUDINI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 30/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via De' Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/990606 fax 0521/990627
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: P@B@L - via De' Mercati, 16/A, 43100 Parma
Tel. 0521/9902120 Fax 0521/9901553, commercio@informazioneparma.com
Prestare Italia s.p.a. - Speculazione in Abbinamento Periodico - Tel. 0521/9901500 fax 0521/99022004 e-mail: info@sti.it - codice 1.1025.000

Anno III numero 208
MARTEDÌ 3 AGOSTO 2010

€ 1,20

gve elettronica
VIDEOSORVEGLIANZA
www.gvelettronica.it
gve@gvelettronica.it

CGIL Il commento di Raffale Tagliani, segretario confederale Le perplessità del sindacato «C'è ancora troppo lavoro nero»

«Integrazione: si deve ancora fare tanto». Nei giorni scorsi la Cgil è intervenuta sui dati forniti dal Cnel e che danno Parma e la regione al primo posto per le politiche d'integrazione messe in campo. Ha spiegato lo "scetticismo" è stato Raffale Tagliani, segretario confederale con delega alle Politiche per l'immigrazione. «Nonostante la classifica ci premi - ha spiegato Tagliani - i dati in assoluto dimostrano che le disuguaglianze sono molto evidenti e la parità di condizione tra un cittadino italiano e un residente straniero è ancora molto lontana da ottenere. È offensivo rimarcarlo? O qualcuno vorrebbe che tale differenziale non si colmasse mai? Certo il solito cartello elettorale spinge in tal senso ma questi soggetti sono il frutto più



deleterio del nostro tempo. Percentualmente lo straniero, anche da noi, è sottoposto a sfruttamento maggiore. Più soggetto al ricatto del lavoro nero e, se non si accettano condizioni anche sotto il livello dei diritti, si perde il lavoro e senza lavoro

si perde il permesso di soggiorno e senza questo si precipita nella illegalità e clandestinità. Più soggetto, per le medesime ragioni, ad infortuni troppo spesso non denunciati. Tagliani come Khawatmi vede una soluzione nei diritti: «L'integrazione, o un avvio di questa, può darsi solo cominciando a riconoscere parità di doveri e diritti. Le proprie radici, le proprie identità non si possono, e non si devono, sradicare e cancellare. È solo con il superamento del "tabù" del diritto di voto che si può costruire una società multietnica, nella quale ci si riconosca in codici comuni. Una istituzione locale - conclude Tagliani - forse non può decidere autonomamente. Può però affermarlo civilmente. Politicamente. È troppo?».